

Archivio Dionysos

presentazione a cura di Maria Chiara Barbieri



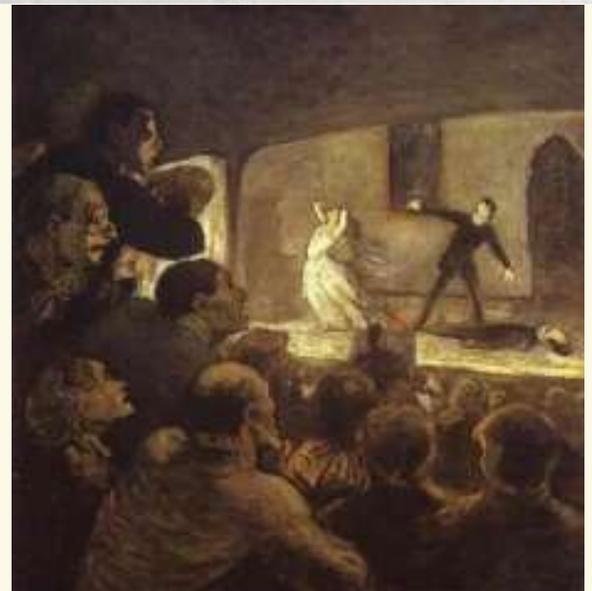
L'archivio digitale *Dionysos*, fondato da Cesare Molinari e diretto da Renzo Guardenti, è la più vasta banca dati di iconografia teatrale esistente, almeno su scala europea, con oltre 22.500 immagini e schede catalografiche riferibili al teatro e allo spettacolo dall'antichità classica alla prima metà del Novecento.

Ogni immagine è repertoriata sulla base di una scheda di catalogazione che tiene conto delle specifiche storico-artistiche, delle pertinenze spettacolari, dei dati relativi alla drammaturgia e alle rappresentazioni ricavabili dal documento, che viene così contestualizzato secondo un'ottica di ampio respiro.

L'indicizzazione delle schede consente di effettuare ricerche libere di documenti a partire, per esempio, dal nome di un pittore, di un attore, di un drammaturgo, di un'opera teatrale, di una forma spettacolare.



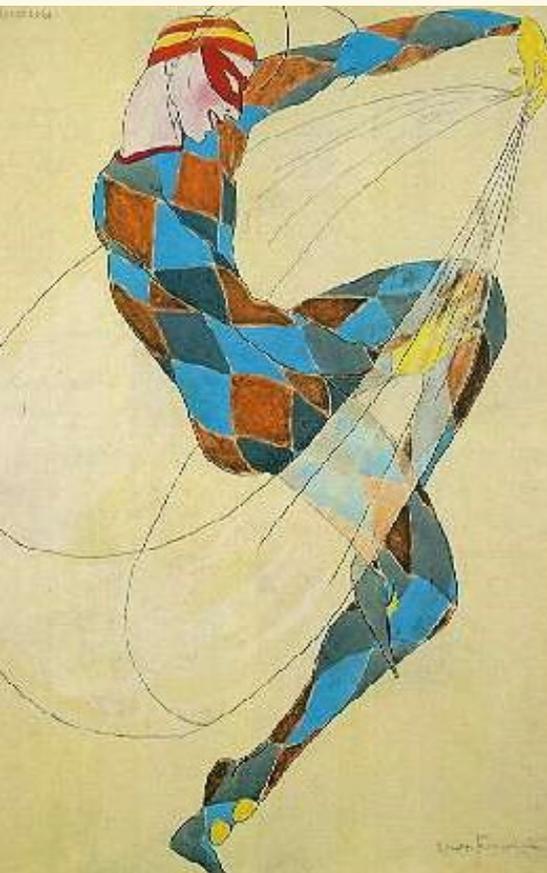
Un artista come Honoré Daumier è presente nell'archivio con più di cento opere



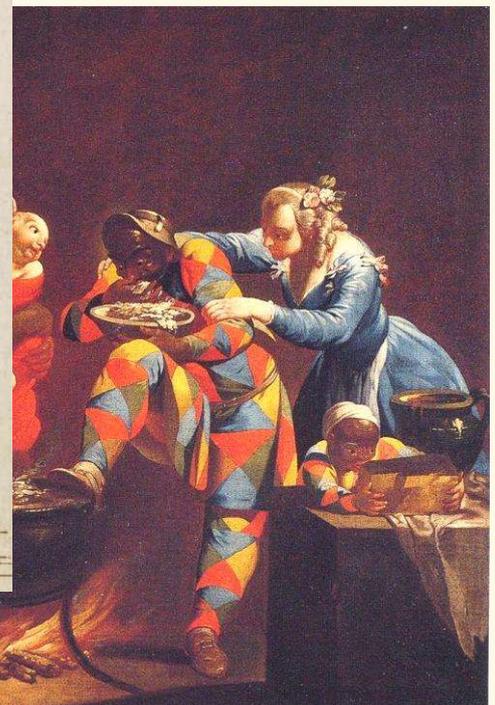
Del meno noto Francis Hayman si possono esaminare varie decine di dipinti e disegni



La carriera di un'attrice come Eleonora Duse può essere ripercorsa attraverso innumerevoli documenti figurativi



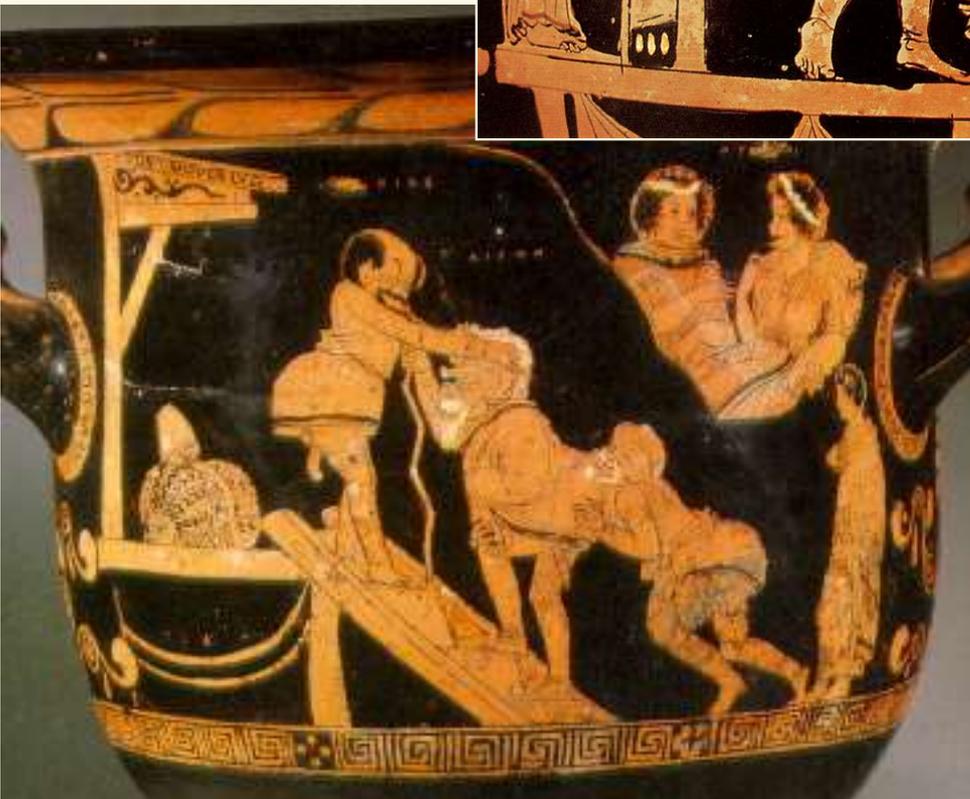
Così come si può seguire la vita di una maschera. Quella di Arlecchino, per esempio, testimoniata da centinaia di immagini





Le notizie sull'attività degli attori detti fliaci sono fornite quasi esclusivamente dalle pitture vascolari.

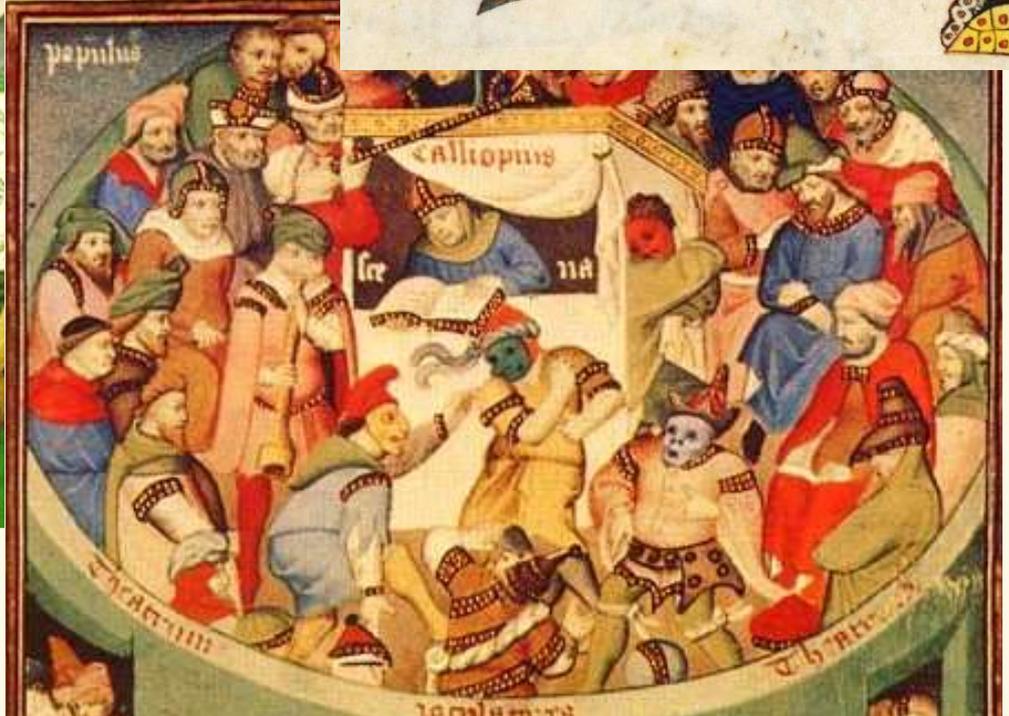
Pitture che ci parlano dei loro gesti scenici e degli spazi nei quali agivano.



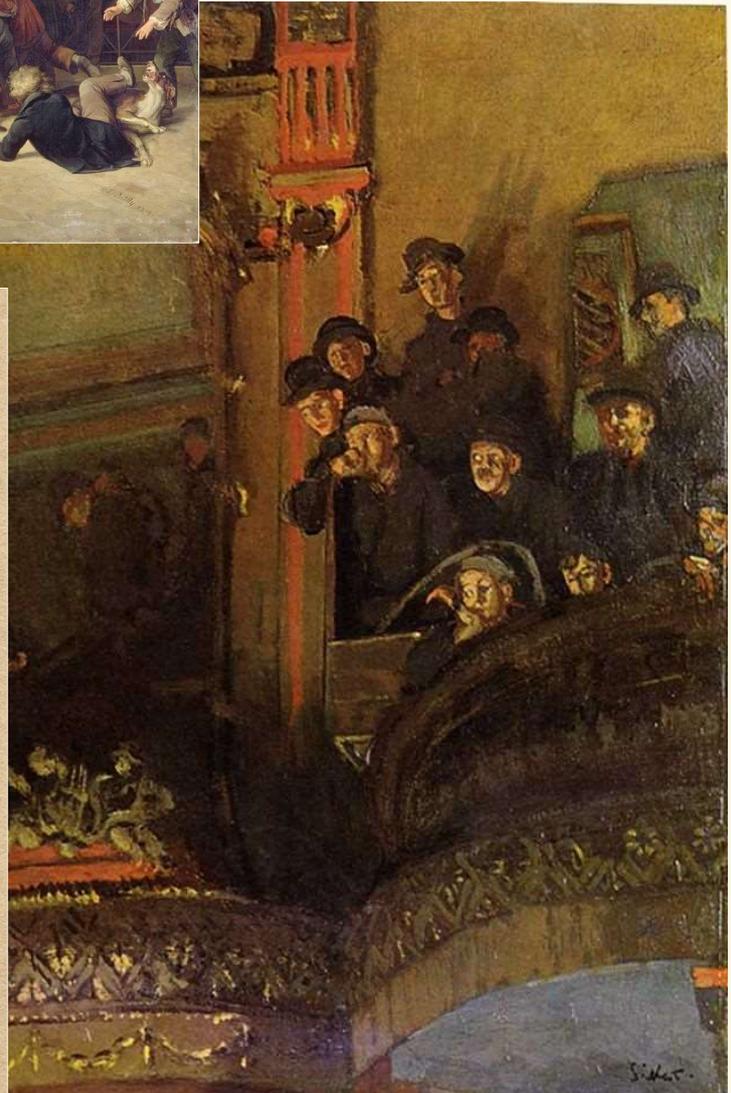
L'archivio *Dionysos* presenta più di sessanta esemplari, tra vasi e statuette, raffiguranti scene ascrivibili alla farsa fliacica.



Le centinaia di documenti iconografici di epoca medievale variamente riferibili alla dimensione spettacolare danno conto del persistente interesse per le pratiche performative anche quando sono solo immaginate



Il pubblico teatrale diviene un tema iconografico molto frequentato tra Sette e Ottocento, soprattutto in Francia e Inghilterra. È possibile selezionare ed esaminare in sequenza le numerose immagini dove il soggetto è presente

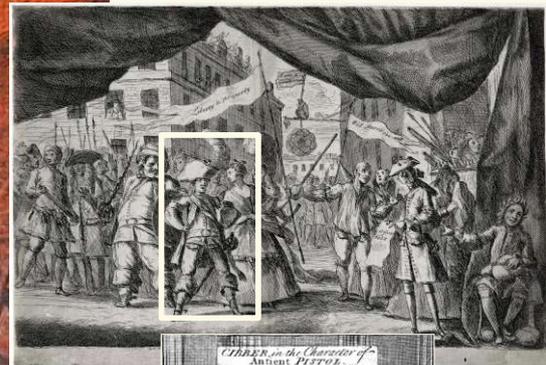




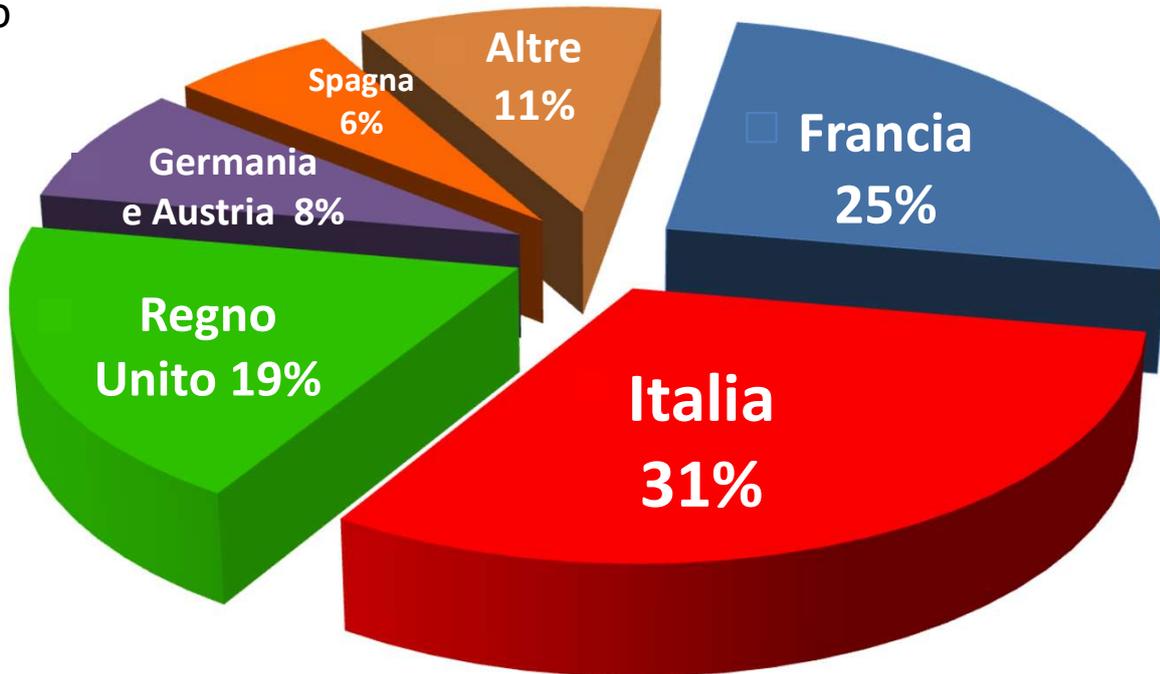
Dionysos permette un immediato confronto tra le opere e i disegni preparatori



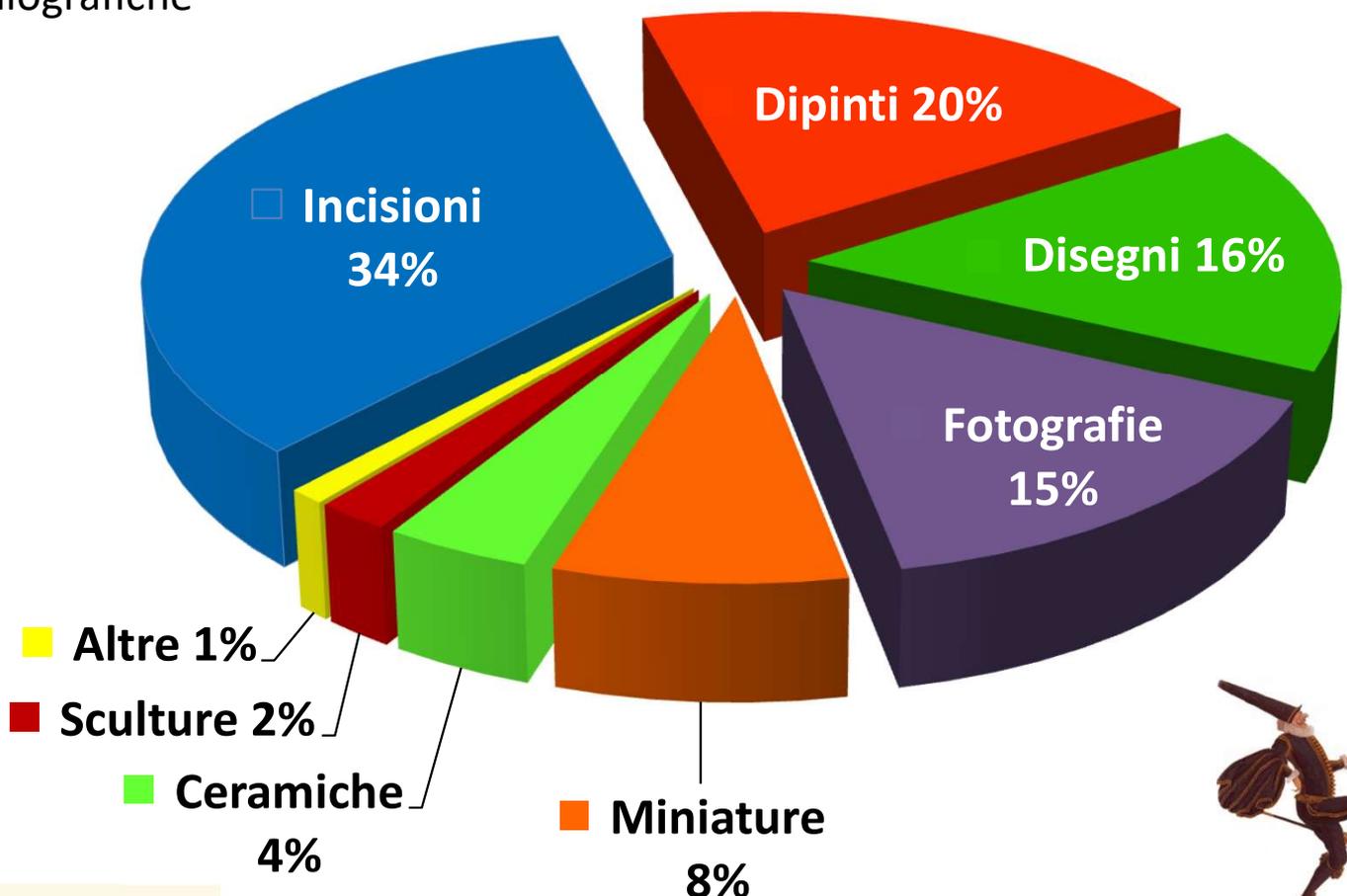
E di individuare fonti figurative e citazioni



Dionysos raccoglie documenti iconografici prodotti in gran parte nel territorio europeo e nei paesi extra-europei che si affacciano sul Mediterraneo. Le nazioni attuali presenti nell'archivio almeno con un documento sono quarantadue, secondo la ripartizione rappresentata nel grafico



Il seguente grafico vuole dare un'idea delle tecniche di realizzazione dei documenti figurativi, più dettagliatamente precisate nelle schede catalografiche



La scheda di catalogazione è basata su una griglia in grado di accogliere al suo interno documenti estremamente diversificati per tecniche di realizzazione, per soggetti raffigurati, e soprattutto per i rapporti, espliciti o larvati, intercorrenti tra il documento figurativo e l'evento o le forme spettacolari a esso riferibili, e di fornire tutte le informazioni di base riguardanti il soggetto raffigurato, sia dal punto di vista della sua qualificazione storico-artistica che da quello della sua specificità teatrale.

La scheda presenta un codice alfanumerico che identifica lo schedatore ed è composta da quattro settori:

Sett 1: DATI STORICO-ARTISTICI

AUTORE : indicazione dell'autore del documento figurativo

TITOLO : titolo del documento

STA IN : indicazione bibliografica

TECNICA : indicazione della tecnica di realizzazione del documento

DIMENSIONI : misure H x L, in centimetri

LUOGO PRODUZIONE : nazione e città

DATA PRODUZIONE : data di realizzazione del documento

LUOGO CONSERVAZIONE : città e museo o biblioteca in cui il documento è conservato

VEDI ANCHE : eventuale rinvio a monumenti strettamente collegati

RIFERIMENTO FOTO : numero che collega immagine e scheda

Sett 2: PERTINENZA SPETTACOLARE

AMBITO GEOGRAFICO E CULTURALE/CRONOLOGICO : area geografica e epoca

DATA AMBITO : data riferibile al contenuto teatrale del documento

FUNZIONE : funzione teatrale del documento

TIPOLOGIA : genere drammatico o forma spettacolare a cui si riferisce il documento

ELEMENTI : elementi di pertinenza teatrale evidenti nell'immagine

ICONOGRAFIA/ICONOLOGIA : descrizione della situazione complessiva, con l'individuazione e interpretazione degli elementi presenti e indicazione dei personaggi e degli attori identificabili

Sett 3: **DATI DI RIFERIMENTO DRAMMATURGICI**

DRAMMATURGO/LIBRETTISTA : autore della pièce a cui si riferisce l'immagine, con eventuale indicazione del traduttore

TITOLO DELL'OPERA : titolo in lingua originale con traduzione italiana tra parentesi

AMBITO COMPOSIZIONE : indicazione della nazione odierna

DATA COMPOSIZIONE : data di composizione o di edizione dell'opera

FONTE : indicazione della fonte da cui è stato tratto il dramma

COMPOSITORE : se necessario con la specificazione "musiche di scena"

Sett 4: **SPETTACOLO DI RIFERIMENTO**

LUOGO/TEATRO : sede dove si è svolto l'evento spettacolare

DATA RAPPRESENTAZIONE : data precisa dell'evento oppure della prima rappresentazione

MANIFESTAZIONE : occasione in cui ha avuto luogo l'evento

REGIA/ALLESTIMENTO : nome del regista o dell'allestitore

ESECUZIONE MUSICALE : nome del direttore d'orchestra

SCENOGRAFIA/APPARATO : nome dello scenografo o apparatore

COREOGRAFIA : nome del coreografo

COSTUMI : nome del costumista

COMPAGNIA : nome della compagnia seguito dall'elenco del cast

NOTE : indicazione degli elementi descrittivi non perfettamente definibili nel campo Iconografia/iconologia e sviluppo degli elementi critici relativi alla natura e alla specificità del documento

Esempi di schede

Scheda: KB520

Sett 1: DATI STORICO-ARTISTICI

Autore: Napoleon Sarony

Titolo: Sarah Bernhardt in Adrienne Lecouvreur di Eugène Scribe ed Ernest Legouvé

Tecnica: fotografia

Luogo produzione: Stati Uniti d'America (New York)

Datazione: 1880

Luogo conservazione: Monaco, Deutsches Theatermuseum

Vedi anche: XB876

Rif. foto: 0052043

Sett 2: PERTINENZA SPETTACOLARE

Ambito geografico e culturale/cronologico: Francia, Ottocento

Funzione: ritratto

Tipologia: drammatico - dramma

Elementi: attore, personaggio, costume

Iconografia: Adrienne Lecouvreur (Sarah Bernhardt) a mezzo busto

Sett 3: DATI DI RIFERIMENTO DRAMMATURGICI

Drammaturgo/Librettista: Eugène Scribe ed Ernest Legouvé

Titolo opera: Adrienne Lecouvreur

Ambito composizione: Francia

Data composizione: 1849



Scheda: XP502

Sett 1: DATI STORICO-ARTISTICI

Titolo: Le cocu magnifique di F. Crommelynck

Tecnica: fotografia

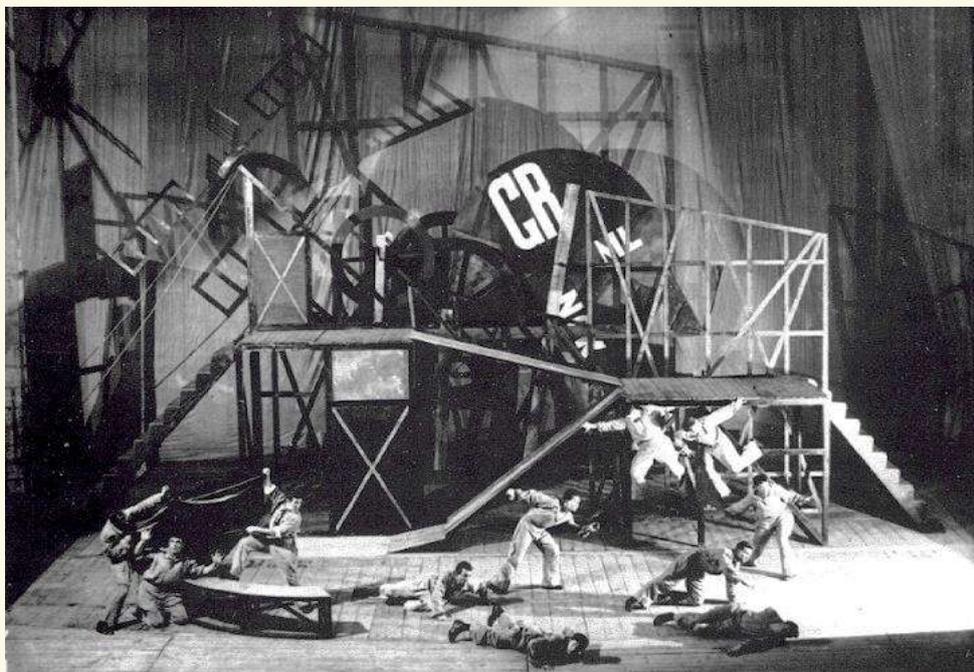
Luogo produzione: Russia (Mosca)

Datazione: 1922

Luogo conservazione: Mosca, Biblioteca Teatrale Centrale

Vedi anche: XP476-XP505

Rif. foto: 0013367



Sett 2: PERTINENZA SPETTACOLARE

Ambito geografico e

culturale/cronologico: Russia, Novecento

Ambito (data): 1922

Funzione: rappresentazione

Tipologia: drammatico - commedia

Elementi: scenografia, attore, personaggio, costume

Iconografia: Bruno (Ilinskij) e Estrugo (Zajcikov) nascondono il bovaro (Losev) sotto un drappo

Sett 3: DATI DI RIFERIMENTO DRAMMATURGICI

Drammaturgo/Librettista: Fernand Crommelynck

Titolo opera: Le cocu magnifique (Il magnifico cornuto)

Ambito composizione: Belgio

Data composizione: 1920

Compositore: N.N. Popov

Sett 4: SPETTACOLO DI RIFERIMENTO

Luogo rappresentazione: Mosca, Teatro dell'attore

Data rappresentazione: 25 aprile 1922

Regia/allestimento: Vsevolod Emil'evic Mejerchol'd

Scenografia/apparato: Ljubov Popova

Coreografia: Ljubov Popova

Compagnia: I.V. Ilinskij (Bruno), M.I. Babanova (Stella), V.F. Zajcikov (Estrugo), N.K. Losev (il bovaro), M.A. Tereskovic (il Conte), N.V. Karabanov (Pétrus), A.A. Temerin (il Borgomastro), J.I. Golcev (l'uomo di Oostkerque), A.V. Kelberer (il bottaio), Z.N. Dobriner (la nutrice), O.F. Socenkova (Cornélie), M.F. Sukanova (Florence), L.L. Obolenskij (il marito di Florence), G. Kavis (guardia), B.A. Ivanter (guardia), Z.P. Zlobin (guardia), A.I. Rubin (guardia)

NTBN: Nel Cocu magnifique di Crommelynck Mejerchol'd applicò i principi relativi alla recitazione biomeccanica. La scenografia costruttivista della Popova costituiva il supporto funzionale delle evoluzioni a tratti acrobatiche dei personaggi, che si esibivano utilizzando in ogni direzione i praticabili, le porte girevoli e i piani inclinati della scena, in uno spettacolo caratterizzato da un ritmo incalzante e dalla continua sottolineatura delle possibilità di espressione corporea degli attori. Bibliografia: Les voies de la création théâtrale. 7. Mises en scène années 20 et 30, Paris, CNRS, 1979, pp. 13-43.



Scheda: XB084

Sett 1: DATI STORICO-ARTISTICI

Titolo: John Green in Nobody and Somebody

Stain: Stiftsarchiv, Rein, MS 128

Tecnica: acquarello

Dimensioni: 31,1 x 20

Luogo produzione: Austria (Graz)

Datazione: 1608

Luogo conservazione: Rein, Stiftsarchiv

Vedi anche: XB088

Rif. foto: 0012032

Sett 2: PERTINENZA SPETTACOLARE

Ambito geografico e culturale/cronologico:

Austria, Seicento

Ambito (data): 1608

Funzione: ritratto, rappresentazione

Tipologia: commedia

Elementi: attore, personaggio, costume, gesto, accessorio

Iconografia: Il personaggio di Nobody (John Green) a figura intera con un rosario nella mano destra e un libro nella sinistra.

Sett 3: DATI DI RIFERIMENTO DRAMMATURGICI

Titolo opera: Nobody and Somebody (Nessuno e Qualcuno)

Ambito composizione: Inghilterra

Data composizione: ante 1606

Sett 4: SPETTACOLO DI RIFERIMENTO

Luogo rappresentazione: Graz, teatro di corte

Data rappresentazione: febbraio 1608

Manifestazione: carnevale

Compagnia: Green's Company

Note: L'acquarello si trova nel manoscritto del testo drammatico tradotto in tedesco, lingua nella quale probabilmente venne recitato. Green era un componente della compagnia itinerante degli English Comedians di Robert Browne. Incominciò a esibirsi in Europa a partire dal 1606, poi, preso il posto di Browne tornato in Inghilterra, condusse la compagnia in Germania e in Austria, presso la corte dell'Arciduca Ferdinando. Il ritratto rappresenta Green nella parte di Nobody, con il suo tipico costume costituito da pantaloni che arrivano fino al collo, simile in tutto a quello del personaggio raffigurato nel frontespizio dell'edizione a stampa inglese (XB089) a eccezione degli oggetti che tiene nelle mani. Nell'incisione inglese Nobody ha una pergamena arrotolata nella sinistra e l'altra mano in tasca, mentre qui tiene nella sinistra un rosario e nell'altra un libro, una variazione fatta forse in considerazione del pubblico cattolico di Graz. Bibliografia: R.A. FOAKES, *Illustrations of the English Stage 1580-1642*, Stanford, Stanford University Press, 1985, pp. 62-63; O. MURAD, *The English Comedians at the Habsburg Court in Graz 1607-1608*, in "Salzburg Studies in English Literature", 81, 1978.

Scheda: EB111

Sett 1: DATI STORICO-ARTISTICI

Autore: Léon Bakst

Titolo: Danzatore del tempio

Tecnica: dipinto - acquarello

Dimensione: 43 x 28

Luogo produzione: Francia (Parigi)

Datazione: 1912

Luogo conservazione: Parigi, Centre Georges-Pompidou AM 1982-427

Vedi anche: EB104-EB112

Rif. foto: 0020607

Sett 2: PERTINENZA SPETTACOLARE

Ambito geografico e culturale/cronologico: Francia, Novecento

Ambito (data): 1912

Funzione: figurino

Tipologia: danza

Elementi: costume

Iconografia: Danzatore siamese del tempio

Sett 3: DATI DI RIFERIMENTO DRAMMATURGICI

Drammaturgo/Librettista: Jean Cocteau e Federigo de Madrazo

Titolo opera: Le Dieu bleu (Il Dio blu)

Ambito composizione: Francia

Data composizione: 1912

Fonte: danze siamesi

Compositore: Reynaldo Hahn

Sett 4: SPETTACOLO DI RIFERIMENTO

Luogo rappresentazione: Parigi, Théâtre du Châtelet

Data rappresentazione: 13 maggio 1912 (prima)

Regia/allestimento: Sergej Grigor'ev

Esecuzione musicale: Désiré-Émile Inghelbrecht

Scenografia/apparato: Léon Bakst

Coreografia: Michel Fokine

Costumi: Léon Bakst

Compagnia: Ballets Russes di Michail Diaghilev. Tamara Karsavina (la Jeune Fille), Vaslav Nijinskij (Dieu bleu), Lydia Nelidova (la déesse), Michel Fedorov (le Grand-prêtre), Bronislava Nijinska (la Bayadère ivre)

Note: figurino riprodotto sul programma-souvenir della settima stagione dei Ballets Russes. Una variante del 1922 con colori diversi presso la Robert L.B. Tobin Collection.



Scheda: AT007

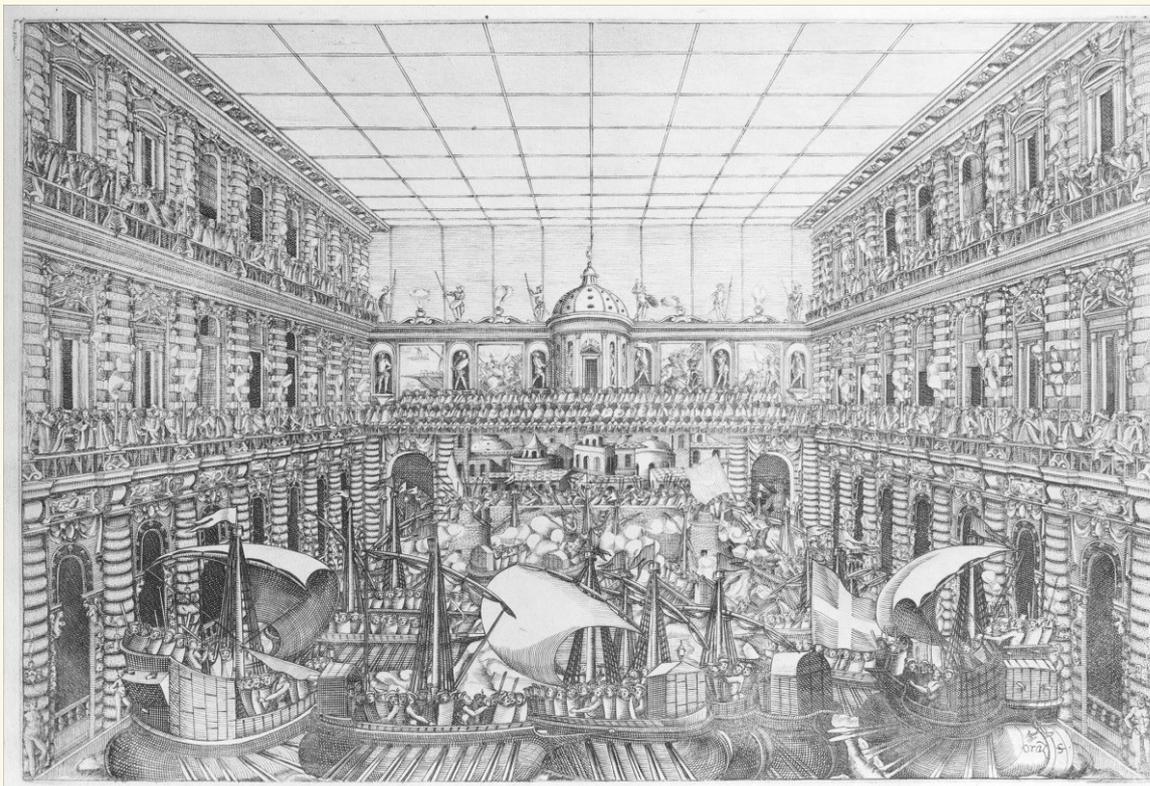
Sett 1: DATI
STORICO-ARTISTICI

Autore: Bernardo
Buontalenti dis.,
Orazio Scarabelli inc.

Titolo: Il cortile di
Palazzo Pitti con
apparato per
naumachia

Tecnica: incisione -
acquaforte

Dimensioni: 23,2 x
33,3



Luogo produzione: Italia (Firenze)

Datazione: 1592 (?)

Luogo conservazione: New York, The Metropolitan Museum of Art, Harris Brisbane
Dick Fund 31.72.5(11)

Vedi anche: AT008

Rif. foto: 4011007

Sett 2: PERTINENZA SPETTACOLARE

Ambito geografico e culturale/cronologico: Italia, Cinquecento, Rinascimento

Ambito (data): 1589

Funzione: rappresentazione

Tipologia: festa

Elementi: apparato, carro, cortile, figurante, pubblico, scenografia

Iconografia: Combattimento navale raffigurante lo scontro tra Turchi e Cristiani. Gli spettatori assistono dai balconi.

Sett 4: SPETTACOLO DI RIFERIMENTO

Luogo rappresentazione: Firenze, cortile di Palazzo Pitti

Data rappresentazione: 11 maggio 1589

Manifestazione: nozze del granduca Ferdinando I dei Medici con Cristina di Lorena

Regia/allestimento: Bernardo Buontalenti

Note: Dopo il torneo a piedi (AT008) i granduchi e i loro invitati andarono a cena. Venne preparato allora l'apparato per la naumachia: furono collocati dei parapetti lungo il perimetro del cortile, che fu riempito d'acqua attraverso dei condotti sotterranei, quindi furono fatte entrare le navi. La battaglia vide lo scontro tra cristiani e turchi, con la vittoria ovviamente dei primi i quali, alla fine, espugnarono la fortezza dei turchi. Significativa la partecipazione all'evento spettacolare di alcuni marinai in servizio a Pisa sulla flotta granducale.



Scheda: YP107

Sett 1: DATI STORICO-ARTISTICI

Autore: James Gillray

Titolo: The Theatrical Mendicants Relieved (Il soccorso ai mendicanti teatrali)

Tecnica: incisione - acquaforte (acquarellata)

Dimensioni: 28,6 x 38,9

Luogo produzione: Inghilterra (Londra)

Datazione: 15 gennaio 1809

Luogo conservazione: Londra, Victoria & Albert Museum, Harry Beard Collection

Rif. foto: 0001097

Sett 2: PERTINENZA SPETTACOLARE

Ambito geografico e culturale/cronologico: Inghilterra, Ottocento

Funzione: caricatura

Tipologia: vita teatrale

Elementi: attore, costume, personaggio, gesto

Iconografia: John Philip Kemble, Stephen? Kemble e Sarah Siddons chiedono l'elemosina alla porta della casa di Richard Brinsley Sheridan (impresario del Drury Lane) mentre divampa l'incendio del Covent Garden. Sul fondo un arlecchino e un altro personaggio comico.

Note: Incisione satirica relativa alla sottoscrizione indetta da John Philip Kemble per la ricostruzione del Covent Garden, teatro da lui diretto, distrutto da un incendio nel 1808. @Victoria & Albert Museum



Scheda: CM789

Sett 1: DATI STORICO-ARTISTICI

Autore: Jacques Callot

Titolo: I Balli di Sfessania. Cap. Bombardon e Cap. Grillo

Tecnica: incisione - acquaforte

Dimensione: 9,3 x 7,2

Luogo produzione: Francia

Datazione: 1622 ca.

Luogo conservazione: Napoli, Museo Nazionale di Capodimonte

Vedi anche: CM782-CM806, GG033, GG034, GG038

Rif. foto: 5019007

Sett 2: PERTINENZA SPETTACOLARE

Ambito geografico e culturale/cronologico: Italia, Seicento

Funzione: raffigurazione

Tipologia: drammatico - commedia, danza, drammatico - commedia dell'arte

Elementi: attore, personaggio, costume, maschera, pubblico

Iconografia: Cap. Bombardon e Cap. Grillo in una danza grottesca.

Note: Dei Balli esistono due stati, il primo reca nel frontespizio Iac. Callot In. fe., mentre il secondo aggiunge Israel excudit. Esistono almeno 65 disegni preparatori, la maggior parte dei quali all'Ermitage di San Pietroburgo, Album Julienne, e al British Museum. Sul rapporto tra i Balli e la realtà della commedia dell'arte tutte le monografie e i cataloghi esprimono un'opinione. In particolare: V. MANNHEIMER, Die Balli von Jacques Callot, Potsdam 1921; G. KAHN, Jacques Callot, artist of the theatre, Athens 1976; M. CHAPPEL, Jacques Callot and the theatre, Urbana-Champaign 1986; D. POSNER, Jacques Callot and the dances called Sfessania, in "Art Bulletin" giugno 1977. Una descrizione dei Balli di Sfessania come danza tradizionale di origine maltese si trova in G.B. DEL TUFO, Ritratto o modello delle grandezze, delitie e meraviglie della nobilissima città di Napoli, 1588.